

SINTESI NON TECNICA

Oggetto: Sintesi non tecnica allegata alla domanda di Riesame A.I.A. per l'attività di VI.VE. S.r.l. sita in Livorno – Via Agreste16

Rev.	Data	Motivo
0	22/03/2021	Emissione iniziale

Indice

1. TIPOLOGIA DI INSTALLAZIONE E PORTATA DELLE ATTIVITÀ.....	3
2. CONSUMI DI MATERIE PRIME ED ENERGIA	3
3. FONTI DI EMISSIONE DELL'ATTIVITÀ.....	3
4. MISURE DI CONTROLLO E GESTIONE.....	4

1. TIPOLOGIA DI INSTALLAZIONE E PORTATA DELLE ATTIVITÀ

L'impianto di VI.VE., che si configura come attività IPPC nn. 5.1 e 5.5, effettua recupero di rifiuti pericolosi e stoccaggio temporaneo di rifiuti non pericolosi ed è attualmente autorizzato con Atto Dirigenziale n. 127 del 07.07.2015 rilasciato dalla Provincia di Livorno – Dipartimento ambiente e territorio.

L'impianto è sito nel territorio del Comune di Livorno, in via Agreste 16, ed opera dalla metà degli anni '80.

È ubicato in un'area a carattere paesaggistico prevalentemente contrassegnato da campi pianeggianti coltivati, trattandosi infatti di una pianura alluvionale di bassa quota. Più in dettaglio all'interno della proprietà di VI.VE., contraddistinta da scarsa presenza di verde, insistono una struttura adibita alle attività di ufficio, un piazzale con sottofondo in ghiaia per la manovra, una platea cementata su cui si effettua il carico e lo scarico dei mezzi, 5 cisterne delimitate dai bacini di contenimento a servizio delle stesse, un locale tecnico di pompaggio e un locale antincendio.

La superficie del sito ammonta a circa 1500 m², a sud l'impianto è delimitato dal Rio Cigna.

L'impianto di VI.VE., in funzione per circa 220 giorni/anno con orario giornaliero (tipicamente 8/18), effettua gestione di rifiuti liquidi costituiti da oli esausti ed emulsioni oleose. Come attività secondaria sono raccolti materiali da cui si recuperano ancora oli (ad es. filtri dell'olio, stracci e materiali assorbenti) e rifiuti solidi quali batterie al piombo e materiali ferrosi.

Il ciclo produttivo consiste nella separazione degli oli dalle emulsioni, in pratica i rifiuti liquidi sono trasferiti dalle autobotti in ingresso all'impianto e accumulati in serbatoi nei quali avviene la decantazione della parte acquosa rispetto a quella oleosa del rifiuto. Man mano che questo processo va avanti, senza aggiunta di alcun reagente o senza l'impiego di forme di energia, sempre tramite pompa la parte acquosa viene trasferita in un serbatoio dedicato, mentre quella oleosa in un altro.

L'attività di recupero si conclude con l'invio, di nuovo per mezzo di autocisterna, delle due frazioni separate (emulsione acquosa e olio esausto) ad altri impianti dove viene effettuato il recupero o lo smaltimento. VI.VE. aderisce infatti al "CONOU" - Consorzio Nazionale per la Gestione e Raccolta e Trattamento degli Oli Minerali Usati – cui deve obbligatoriamente essere inviato l'olio esausto proveniente dalla raccolta dei rifiuti sia presso aziende che privati cittadini.

Complessivamente, l'azienda movimentata circa 8.000 t di rifiuti all'anno presso il sito in esame.

Nel presente procedimento è inclusa l'analisi di una modifica non sostanziale dell'impianto per riassetto del lay-out, licenziato con permesso di costruire n. 2186 del 19.03.2021.

2. CONSUMI DI MATERIE PRIME ED ENERGIA

Le lavorazioni svolte nell'impianto di VI.VE. non necessitano di alcuna materia prima, additivo o sostanza ausiliare.

I processi di lavorazione non necessitano di acqua (consumo idrico nullo)

Per quanto riguarda i consumi di energia elettrica, l'impianto ha al suo interno solo la pompa per effettuare i travasi, il cui consumo è stimato pari a circa 3000 kWh all'anno. Altrettanta è l'energia consumata per le attività di ufficio legate al funzionamento dell'azienda.

3. FONTI DI EMISSIONE DELL'ATTIVITÀ

Gli impatti ambientali determinati dall'attività sono limitati a:

- Emissione in atmosfera di modestissime quantità di vapori di solventi, che possono essere contenuti negli oli esausti oggetto di stoccaggio. Al fine di contenere le emissioni, l'impianto è comunque provvisto di un filtro a carboni attivi che garantisce l'abbattimento della quasi totalità dei vapori che si esalano dagli stoccaggi;
- Scarichi idrici: oltre agli scarichi civili dei servizi igienici, gli scarichi idrici derivano dalle acque meteoriche dilavanti i piazzali. Queste sono convogliate ad un impianto di raccolta e trattamento con disoleatore prima dello scarico nel corpo idrico ricettore;

- Tutti i rifiuti generati dall'impianto derivano dagli stessi rifiuti oggetto di lavorazione, conferiti ad altri impianti per le successive operazioni di recupero o smaltimento. Di per sé le lavorazioni svolte non producono scarti.

Gli impatti dell'installazione, come desumibile anche dalla storia di oltre tre decenni di attività, sono assolutamente contenuti ed accettabili nei riguardi sia dell'ambiente immediatamente circostante, sia in termini più generali, verso l'ambiente tutto.

4. MISURE DI CONTROLLO E GESTIONE

In impianto opera personale specializzato e formato allo svolgimento di attività nel campo dei rifiuti. L'azienda è strutturata con un sistema di gestione ambientale certificato secondo lo standard UNI EN ISO 14001. In particolare, sono stabilite misure e procedure per la gestione ordinaria e per fronteggiare eventuali emergenze, anche di tipo ambientale, che dovessero manifestarsi durante l'esercizio.

L'impianto è allineato alle B.A.T., ovvero alle migliori tecnologie disponibili nel settore per il contenimento dell'inquinamento e degli impatti ambientali.

Per tutti gli ulteriori approfondimenti necessari ad approfondire la valutazione dell'impianto si rimanda ai pertinenti capitoli della relazione tecnica allegata alla domanda di Riesame.

Livorno, 22/03/2021

L'Amministratore Delegato

Riccardo Mellutini

Il Referente IPPC

Simone Mariottini

Il Tecnico Incaricato

Ing. Francesco Gregoriani

